Esito della candidatura CERV 2026

Proposta 101347624 — ODQ · CERV-2026-CITIZENS-CIV, sub-priorità 2.1 · Valutazione (ESR) del 23/10/2026 · Lettera EACEA del 27/10/2026, firmata da Godelieve Dutrieux, Head of Unit EACEA.B.3

82/100

Sopra tutte le soglie, ma non finanziato per esaurimento dei fondi. Il progetto è stato giudicato valido nell'idea, nella metodologia e nel radicamento a Carbonazzi. È stato penalizzato soprattutto perché, sulla carta, sembrava un progetto italiano con una replica rumena, più che un vero progetto transnazionale.

INDICE

1. **Cosa significa la lettera**
   Non è una bocciatura: la proposta è stata respinta per mancanza di fondi, non per carenze.
2. **Il punteggio a confronto con gli obiettivi**
   82/100 contro un obiettivo di 87–93. La distanza viene soprattutto dalla Qualità.
3. **Rilevanza — 34,5/40**
   Idea forte e ben motivata. Debole la parte sul partner rumeno e il legame con altri progetti europei.
4. **Qualità — 31/40**
   Il criterio decisivo. Metodologia apprezzata; critiche su squilibrio del consorzio, indicatori e testo troppo tecnico.
5. **Impatto — 16,5/20**
   Risultati e sostenibilità convincenti. Comunicazione poco inclusiva e diffusione senza numeri.
6. **I sei nodi da sciogliere**
   Le 27 osservazioni critiche ricondotte a sei problemi di fondo, in ordine di peso.
7. **Documenti originali**
   La lettera EACEA e la relazione di valutazione da scaricare.

1 Cosa significa la lettera

La proposta non è stata respinta perché carente. È stata respinta perché i fondi del bando si sono esauriti prima di arrivare alla nostra posizione in graduatoria.

La lettera usa una formula precisa: la proposta, *“despite its merits, can unfortunately not be funded, given the budgetary resources available for the call”*. È la formula che EACEA riserva alle proposte valide che restano sotto la linea di finanziamento.

In concreto, la valutazione dice tre cose. La proposta era **ammissibile ed eleggibile**: nell'ESR la voce “Scope of the proposal” è “Yes”. Ha **superato tutte le soglie**, sia quella complessiva di 70/100 sia quella di Rilevanza di 25/40, che è bloccante: chi sta sotto viene escluso anche con un buon totale. Infine si è fermata **sotto la linea di finanziamento**: i fondi del bando si sono esauriti prima di arrivare alla sua posizione in graduatoria.

La soglia esatta, cioè il punteggio dell'ultimo progetto finanziato, è pubblicata nel *topic update* del Funding & Tenders Portal citato nella lettera. Quel dato dice quanti punti mancavano davvero.

La lettera chiede anche di informare tutti i soggetti coinvolti nella proposta, e chiude con l'invito a non scoraggiarsi e a ripresentarsi ai bandi futuri.

2 Il punteggio a confronto con gli obiettivi

Nella fase di preparazione ci eravamo dati un obiettivo realistico di 87–93 punti. Ne abbiamo ottenuti 82: la distanza è di 5–11 punti, e circa metà viene da un solo criterio, la Qualità.



CRITERIO	OTTENUTO	MASSIMO	OBIETTIVO	SCARTO
Rilevanza	34,50	40	36–38	da −1,5 a −3,5
Qualità	31,00	40	35–37	**da −4 a −6**
Impatto	16,50	20	16–18	in linea
Totale	**82,00**	100	87–93	da −5 a −11

La **Qualità** è il punto debole: da sola spiega circa metà della distanza dall'obiettivo. La **Rilevanza** è buona ma non eccellente, e conta doppio perché in caso di parità è il primo criterio di spareggio. L'**Impatto** è nel range previsto.

Il budget presentato

BENEFICIARIO	PAESE	IMPORTO	QUOTA
Vestibolo ETS	IT	€88.937	64,71%
Asociatia Polylogos	RO	€48.498	35,29%
Totale		**€137.435**	100%

Questa ripartizione non è un dettaglio contabile: è collegata a una delle critiche principali dei valutatori, lo squilibrio tra i due partner (vedi la Qualità e il nodo 1).

3 Rilevanza — 34,5 su 40

I valutatori hanno riconosciuto che il progetto risponde bene alla priorità del bando e che l'idea è originale. I punti persi riguardano quasi tutti la parte rumena e il collegamento con il resto dell'Europa.

COSA È STATO APPREZZATO

La pertinenza alla priorità 2.1, la partecipazione dei cittadini oltre le elezioni, è giudicata **“ben argomentata e dimostrata in modo convincente”**. L'idea dei bambini come **“sensori civici”** è definita distintiva e ben collegata all'educazione civica, alla democrazia locale e alla partecipazione di quartiere.

L'**analisi dei bisogni** è considerata solida perché unisce dati europei su fiducia e partecipazione con un'analisi dettagliata del quartiere Carbonazzi. I **destinatari** sono ben definiti e motivati: bambini di 9–11 anni, insegnanti, comunità locale ed ente locale. Il reclutamento attraverso la scuola è giudicato “particolarmente rilevante”.

È stata apprezzata la **Dichiarazione formale su Pari Opportunità e Non Discriminazione**, che impegna l'associazione a un reclutamento equilibrato per genere di volontari e facilitatori. Infine è stato riconosciuto l'**allineamento esplicito con le politiche europee**, in particolare l'European Democracy Shield e il Defence of Democracy Package.

COSA VA CORRETTO

R-1 **Analisi dei bisogni del partner insufficiente**
Per Carbonazzi c'era un'analisi territoriale approfondita; per Cluj-Napoca niente di paragonabile. Il valutatore ha visto un progetto con una gamba forte e una debole.

R-2 **Barriere dei bambini poco differenziate**
Il progetto parla dei bambini in generale. Serviva distinguere le barriere alla partecipazione per età, genere, disabilità e condizione socio-economica, per esempio tra chi vive nelle case popolari e chi nell'edilizia privata.

R-3 **Destinatari trattati in modo diseguale tra i due Paesi**
È lo stesso problema di R-1 visto dal lato delle persone coinvolte: in Italia i gruppi erano descritti con precisione, in Romania molto meno.

R-4 **Percorso europeo basato solo su diffusione e replica**
Il progetto contribuisce all'Europa diffondendo i risultati e facendoli replicare. Mancava un aggancio diretto ai processi decisionali europei, come le consultazioni pubbliche (Have Your Say), il Comitato delle Regioni o le reti di città.

R-5 **Dimensione transnazionale poco sviluppata**
Il contesto rumeno non era descritto abbastanza, quindi il confronto tra i due Paesi, che dovrebbe essere il valore aggiunto europeo, restava debole.

R-6 **Sinergie con altri progetti europei assenti**
La proposta non spiegava come il progetto si basa sui progetti precedenti di Polylogos o su altri progetti finanziati dall'UE. La complementarità era descritta solo tra i due partner, non con altre iniziative.

Nota: R-6 è la debolezza più facile da correggere. Bastano una tabella dei progetti CERV ed Erasmus+ già realizzati da Polylogos e il riferimento a due o tre progetti simili presenti nella banca dati dei progetti finanziati.

4 Qualità — 31 su 40

È il criterio che ha deciso l'esito. Metodologia e organizzazione del lavoro sono state lodate; le critiche si concentrano su come è costruito il consorzio, su come si misurano i risultati e su un testo a tratti troppo tecnico.

COSA È STATO APPREZZATO

Gli **obiettivi sono chiari** e ben tradotti in attività, e i risultati attesi sono **“chiari, quantificabili e misurabili”**. Ogni pacchetto di lavoro include attività di partecipazione attiva, come richiesto dal bando, e i budget dei pacchetti corrispondono agli importi forfettari fissati da EACEA.

La **metodologia** è definita “robusta, innovativa e ben scelta”. I valutatori hanno colto la logica del percorso, che porta i partecipanti dalla conoscenza alle competenze e poi all'impegno civico. La partecipazione dei bambini è ben pianificata secondo il principio dei **“bambini come soggetti”**, ed è considerata la base per coinvolgere anche gli altri gruppi.

La **complementarità tra i partner** è evidente: Vestibolo porta infrastruttura e metodologia, Polylogos l'esperienza nei progetti europei, compresi i CERV. Il **cronoprogramma** è dettagliato e realistico. Il rischio di incidenti con i minori è gestito correttamente e la **sicurezza dei bambini** è “adeguatamente considerata”. Anche gli altri aspetti etici, come conflitto di interessi e consenso informato, sono trattati in modo appropriato.

COSA VA CORRETTO

Q-1 **Testo troppo sviluppato nel dettaglio narrativo e giuridico-tecnico**
Troppi riferimenti normativi italiani e troppa architettura tecnica. Secondo il valutatore questo riduce la chiarezza. È una lezione importante: la precisione normativa che per noi è un valore, per un valutatore europeo è rumore.

Q-2 **Base territoriale e istituzionale della replica poco dettagliata**
Per Cluj mancava il quadro concreto: quali scuole, quale municipalità, quale procedura locale di partecipazione.

Q-3 **Accesso ai destinatari dimostrato solo dal coordinatore**
Vestibolo aveva il Comitato di Quartiere e la scuola come partner operativi. Polylogos non ha dimostrato accordi equivalenti.

Q-4 **Capacità operativa non dimostrata su tutti i requisiti**
Pesano la recente costituzione di Vestibolo (aprile 2025) e il fatto che il ruolo di scuole e procedure comunali nel contesto del partner non fosse definito.

Q-5 **Ripartizione dei compiti sproporzionata**
Vestibolo guidava tutti i pacchetti di lavoro, svolgeva la maggior parte delle attività e riceveva la quota maggiore del budget. Il valutatore si aspetta un consorzio tra pari, non un capofila con un esecutore.

Q-6 **Rischi valutati quasi solo per il coordinatore**
Per Polylogos era previsto un solo rischio, la debolezza operativa. Gli altri rischi del partner non erano analizzati.

Q-7 **Rischio di partecipazione squilibrata per genere poco trattato**
Servivano misure specifiche per evitare che a partecipare fossero soprattutto bambini o adulti di un solo genere.

Q-8 **Indicatori che non dimostrano gli effetti**
Il progetto dichiara di rafforzare fiducia ed empowerment, di essere replicato da altre associazioni e di produrre un cambiamento istituzionale duraturo, ma gli indicatori non misuravano questi effetti.

Q-9 **Classificazione degli indicatori inadeguata**
Gli indicatori non riflettevano la natura educativa e di diffusione delle attività, e questo rende meno preciso il monitoraggio.

Q-10 **Diritti dei minori assenti da monitoraggio e valutazione**
La prospettiva di genere era integrata, con dati disaggregati per genere. La prospettiva dei diritti dei bambini invece non compariva negli strumenti di monitoraggio e valutazione.

Q-11 **Art. 2 del Trattato UE non citato**
La Carta dei Diritti Fondamentali era citata, l'art. 2 TUE sui valori dell'Unione no. Il valutatore ha anche ritenuto poco definite le misure per garantire il pieno rispetto dei valori UE.

Nota: Q-1 e Q-5 sono le due lezioni strategiche più importanti. Q-1 riguarda il modo di scrivere. Q-5 dice che la struttura del consorzio va ripensata, non solo descritta meglio.

5 Impatto — 16,5 su 20

Risultati, effetto moltiplicatore e sostenibilità sono stati giudicati credibili. Le critiche riguardano soprattutto la comunicazione, poco mirata e poco inclusiva, e le prove degli effetti più ampi.

COSA È STATO APPREZZATO

I **risultati attesi** sono ben definiti, specifici e misurabili, e possono produrre un cambiamento concreto per i destinatari. Il valutatore cita un esempio: la capacità dei bambini di leggere il proprio quartiere viene verificata attraverso le mappe che producono e pubblicano.

La **strategia di diffusione** è chiara e articolata su più livelli (locale, nazionale, europeo) e su più canali (digitale e stampa, online e in presenza). Molte attività hanno già una dimensione pubblica: le mappe dei bambini sono consultabili da tutti e i risultati di discussioni e votazioni sono pubblicati sulla piattaforma.

L'**effetto moltiplicatore** è credibile, perché la metodologia viene sperimentata e pubblicata online come toolkit riutilizzabile da altre organizzazioni. La **sostenibilità** è giudicata "credibile e ben sviluppata": la piattaforma operativa e il sistema di voto elettronico restano attivi dopo il progetto, e ci sono indicatori quantitativi come il numero di associazioni che replicano il modello e i download del toolkit.

COSA VA CORRETTO

I-1 Poche prove per gli effetti più ampi
Aumento della fiducia, empowerment e cambiamento istituzionale di lungo periodo restano poco dimostrati. È lo stesso problema di Q-8 visto dal lato dei risultati.

I-2 Impatto sulla parità di genere poco specifico
Il progetto raccoglie dati per genere, ma non spiega quale effetto concreto avrà sulla parità.

I-3 Diffusione poco mirata e senza indicatori quantitativi
Mancavano obiettivi numerici per ciascun canale e per ciascun pubblico.

I-4 Comunicazione che ignora il contesto di replica e il pubblico europeo
La comunicazione era pensata soprattutto per Sassari, non per Cluj né per un pubblico europeo più ampio.

I-5 Attenzione a genere, età e tutele non dimostrata
Nella comunicazione non erano considerati il genere e l'età del pubblico, né le tutele contro discriminazione e vittimizzazione.

I-6 Linguaggio neutro rispetto al genere e adatto ai bambini assente
Il valutatore si aspettava che i risultati fossero comunicati con un linguaggio comprensibile per i bambini e inclusivo.

I-7 Adattamento per bambini, disabilità e più lingue poco sviluppato
Non era spiegato come i materiali sarebbero stati resi in versione per bambini, accessibile alle persone con disabilità e tradotta in più lingue.

I-8 Condizioni di replica europea poco dimostrate
Il toolkit sarà disponibile, ma non era dimostrato che altre realtà europee abbiano le condizioni per adottarlo.

I-9 **Sostenibilità dipendente da volontari, Comune e scuola**
La continuità si regge sul lavoro volontario e sulla collaborazione di Comune e scuola. Manutenzione della piattaforma e ruoli di continuità non erano garantiti.

I-10 **Impatto su cittadinanza e decisori poco dimostrato**
Gli effetti sul pubblico generale e su chi prende decisioni pubbliche non erano sufficientemente argomentati.

6 I sei nodi da sciogliere

Le 27 osservazioni critiche non sono 27 problemi diversi. Si riducono a sei questioni di fondo, qui in ordine di peso stimato.

1. Il partner è sottodimensionato nella proposta PESO PIÙ ALTO

Contesto, accesso ai destinatari, ruoli, rischi e compiti di Polylogos sono poco sviluppati. È il nodo che tocca tutti e tre i criteri. Si corregge dando a Polylogos la guida di almeno un pacchetto di lavoro con una quota di budget adeguata, un'analisi dei bisogni di Cluj dello stesso livello di quella di Carbonazzi, lettere di impegno di scuole e municipalità e un registro dei rischi dedicato.

Osservazioni collegate: R-1, R-3, R-5, Q-2, Q-3, Q-5, Q-6, I-4, I-8

2. Gli indicatori misurano le attività, non il cambiamento ALTO

Si conta quanti bambini partecipano e quante segnalazioni producono, ma non si misura se crescono fiducia ed empowerment. Si corregge con un sistema di indicatori su tre livelli (attività, effetti, impatto), con questionari prima e dopo adatti anche ai bambini e con indicatori sui diritti dei minori.

Osservazioni collegate: Q-8, Q-9, Q-10, I-1, I-3

3. La comunicazione non è inclusiva MEDIO

Mancano linguaggio adatto ai bambini e neutro rispetto al genere, accessibilità e versioni in più lingue. È facile da correggere con una sezione dedicata: versione per bambini, testo facile da leggere, italiano, rumeno e inglese, obiettivi numerici per canale.

Osservazioni collegate: I-5, I-6, I-7

4. Il testo è troppo tecnico MEDIO

Il dettaglio normativo italiano appesantisce la lettura di tutta la proposta. Si corregge spostando le norme in un allegato o in una sola tabella: il testo principale deve parlare di risultati, non di leggi.

Osservazione collegata: Q-1

---

5. Manca il quadro europeo MEDIO-BASSO

Sinergie con altri progetti UE, citazione dell'art. 2 TUE e collegamento con un processo decisionale europeo. Si corregge in poche pagine.

Osservazioni collegate: R-4, R-6, Q-11

---

6. L'associazione è giovane e dipende dai volontari MEDIO

La costituzione recente e il peso del volontariato preoccupano sulla tenuta nel tempo. In parte si risolve da solo, con il passare del tempo e con i risultati del pilota a Carbonazzi. Il resto con un piano di sostenibilità che indichi chi garantisce la continuità e come si copre la manutenzione della piattaforma.

Osservazioni collegate: Q-4, I-9

Vestibolo APS-ETS · Via Nicolò Ferracciu 1, 07100 Sassari · www.vestibolo.org